

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-13/19 dicembre-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

13 dicembre 2017

Martedì sera, 12 dicembre, l'alto dirigente Kobad Ghandy è uscito dalla prigione di Visakhpatnam su cauzione. È imputato di crimini molteplici in oltre 20 casi diversi. Facendo parte dell'alto comando del Partito Comunista marxista-leninista dell'India (Gruppo guerra popolare) dal 1981, ha proseguito le sue attività nel Comitato Centrale al momento della fusione del suo partito con MCC (Centro comunista maoista, n.d.t.) nel 2004 ed è stato eletto membro dell'Ufficio politico nel 2007. Era imprigionato dal settembre 2009. Secondo varie fonti locali, dalla sua uscita di prigione è partito per Mumbai da cui proviene.

Perù

13 dicembre 2017

Quattro membri della guerriglia del PCP-SL (Partito comunista del Perù-Sendero Luminoso, n.d.t.) sono stati catturati il 7 dicembre. Avrebbero partecipato a imboscate tese contro veicoli della polizia a Huanta e Huancavelica. Due dei prigionieri sono stati identificati per il "compagno Raulito" e il "compagno Agustin". Per gli altri due è in corso l'identificazione. Tutti apparterebbero alla colonna della guerriglia diretta dal "compagno Antonio" attiva nella regione della valle dei fiumi Apurimac, Ene e Mantaro (Vraem). Il compagno "Agustin" è il figlio di Alejandro Borda Casafranca, il "compagno Alipio", ucciso dalle forze di sicurezza nell'agosto 2013. I prigionieri sono stati trasferiti in aereo nella capitale.

Lotte e repressione

Belgio

13 dicembre 2017

Un anno fa SR-Belgio apriva il suo locale a Saint-Gilles, il Sacco-Vanzetti. Dall'inizio questo spazio è stato inteso come locale d'incontro e condivisione per la sinistra rivoluzionaria e sin dall'inizio gruppi come Alternativa Libertaria, Unione delle donne socialiste (Turchia) ed altri ancora hanno contribuito a fare della presenza del Sacco-Vanzetti un vantaggio per le lotte anticapitaliste, antisessiste, antifasciste, contro la repressione e antispeciste a Bruxelles. Sono quasi

200 le attività svolte al Sacco (dalla riunione interna di tale o tal'altro comitato all'assemblea pubblica). Vi invitiamo al festeggiamento del primo anniversario del Sacco-Vanzetti venerdì 15 dicembre.

Argentina

13 dicembre 2017

L'11^ conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio si teneva a Buenos Aires martedì 12 dicembre. Una manifestazione di protesta è sfociata in violenti scontri nel centro della città. Dimostranti hanno mandato in frantumi vetrine e incendiati cassonetti per l'immondizia nelle vie *Corrientes* e *9 de Julio*. Hanno pure attaccato i media e resistito ai gendarmi intervenuti, lanciando pietre e molotov. Sei manifestanti sono stati arrestati e altri sono stati feriti dai proiettili di gomma sparati dai poliziotti.

Francia

14 dicembre 2017

La manifestazione internazionale antifascista e anticapitalista che doveva aver luogo il 17 dicembre è stata vietata dalla prefettura. Agli organizzatori il 12 dicembre è stato notificato un lungo elenco di motivi che fa la cronistoria delle manifestazioni di questi ultimi mesi, accusa gli organizzatori di far parte del "movimento di ultrasinistra" e di essere "noti per la violenza delle loro azioni". Al tempo stesso il festival antifascista è interdetto. Malgrado i divieti, i due eventi sono mantenuti.

Palestina

16 dicembre 2017

Dieci giorni dopo la decisione di Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale d'Israele, la rabbia dei palestinesi non s'affievolisce. Davanti alla porta di Damasco a Gerusalemme, in Cisgiordania, ma anche nella Striscia di Gaza, gli scontri con i soldati israeliani hanno causato altre 4 vittime, 8 in totale dall'annuncio fatto da Donald Trump.

Decine di migliaia di persone hanno manifestato venerdì 14 dicembre nella Striscia di Gaza e migliaia a Gerusalemme e in Cisgiordania. Scontri con i militari israeliani sono avvenuti a Ramallah, Betlemme, Hebron, Qalandiya e nei pressi di Nablus, in Cisgiordania. Un manifestante di 24 anni è stato ucciso da proiettili ad Anata, località fra Gerusalemme e la Cisgiordania. Ai piedi del recinto di frontiera che isola la Striscia di Gaza, i soldati israeliani hanno ucciso due dimostranti di 29 e 32 anni, di cui uno con le due gambe amputate in seguito a un'incursione militare israeliana vicino al campo profughi di Al-Bureij nell'aprile 2008. Un altro palestinese è stato ucciso dopo aver accoltellato un soldato.

21 dicembre 2017

Giovedì 21 dicembre, a Gerusalemme le forze israeliane hanno represso manifestazioni contro la decisione del presidente Trump. Le forze d'occupazione hanno aperto il fuoco sui manifestanti a Sair, ad est di Hebron, ferendo due persone e provocando il soffocamento per parecchie altre dovuto a inalazione di gas lacrimogeno. Un dimostrante è stato raggiunto a una gamba da un proiettile, mentre l'altro veniva colpito da un proiettile di gomma.

Diciotto giovani palestinesi sono stati feriti giovedì durante scontri scoppiati nel corso di una manifestazione ad ovest di Qalqilya. Le squadre delle ambulanze hanno curato 18 feriti di cui 17 per aver inalato gas lacrimogeni in quantità troppo elevata e un giovane colpito da un proiettile di gomma nel quartiere di Al-Naqar.

Germania

19 dicembre 2017

Lunedì 18 dicembre, i poliziotti tedeschi della commissione speciale "Black Bloc" hanno tenuto una conferenza stampa, lanciando un appello pubblico alla delazione. Hanno pubblicato sul loro sito fotografie e video di persone sospettate d'aver partecipato alle rivolte contro il G20 ad Amburgo. Fanno in tal modo ricorso ad ausiliari della polizia volontari per identificare eventuali protagonisti di 100 reati commessi durante le tre giornate di rivolta. Sul suo sito la polizia di Amburgo raggruppa le persone ricercate in cinque settori investigativi: "Rondenbarg" (quartiere di Amburgo); "Elbchaussee" (altro quartiere di Amburgo); "Welcomo to Hell" (manifestazione il primo giorno No-G20); "Saccheggi e lanci di bottiglie". S'impone cautela: Non discutete della partecipazione di persona alle rivolte, né soprattutto della presenza di tale o tal'altra persona sul sito della polizia, salvo rivolgersi di persona all'interessato.

Grecia

19 dicembre 2017

Lunedì 18 dicembre, Nikos Maziotis è stato trasferito all'unità 5 della prigione e non è più sottoposto a regime speciale di detenzione, in isolamento. Nikos e Pola hanno interrotto il loro sciopero della fame quando le autorità hanno mantenuto il proprio impegno affinché Nikos non fosse più sottoposto a regime detentivo speciale, in isolamento. Pola rimarrà ancora per qualche giorno nell'ospedale della prigione di Korydallos per riprendersi.